



Il pilota Romolo Caruso

Quando la voglia di correre è nel sangue, gli ostacoli si superano in velocità.

di Renato Magni

Prendete 10 amici che arrivano da tutte le parti d'Italia accomunati da una grande passione per le auto e la velocità, dategli la possibilità di correre in pista e ne vedrete delle belle! Romolo Caruso ha avuto la possibilità di correre all'autodromo di Adria nel 2005, ma non avendo il brevetto di pilota dovette dare forfait, con suo grande dispiacere. La passione dei motori l'aveva nel sangue da sempre e questa forzata rinuncia lo faceva arrabbiare. Decise quindi di

prendere il brevetto di pilota per l'anno successivo. Certo, direte voi, prendere il brevetto di pilota non è cosa da tutti, però molti lo fanno, niente di straordinario... Romolo e tutti gli amici del suo team sono paraplegici. Ecco la cosa straordinaria! Immaginate che per prendere questa benedetta licenza nella prova d'esame, il pilota deve spegnere l'auto, staccare la batteria, uscire e allontanarsi di almeno 5 metri nel tempo massimo di 14 secondi, facile per una persona che

usa le sue gambe, ma un paraplegico come fa? Col sedere per terra, ecco come fa! Qualcuno di loro ci ha messo solo 8 secondi, esame Fiasps e Csai passato per tutti! A quel punto nasce "Ruote Fumanti" onlus di piloti da corsa, paraplegici. Il sogno di Romolo e dei suoi amici si avvicinava, la partecipazione alla 24 ore di Adria diventava possibile ma ora che ufficialmente lo potevano fare cominciava veramente il difficile; trovare gli sponsor, le auto, e tanto altro.

Per fortuna con l'Autodromo di Adria ci fu da subito una splendida collaborazione, fornirono una Mitsubishi da corsa opportunamente modificata nei comandi e anche l'assistenza meccanica. Piano piano arrivarono anche i tanto attesi sponsor. Era tutto pronto per

la gara. L'obiettivo era di arrivare in fondo senza incidenti, pensare di vincere era impossibile anche se qualcuno ci credeva... Via, partiti, dopo 24 ore di corsa la squadra delle "Ruote fumanti"

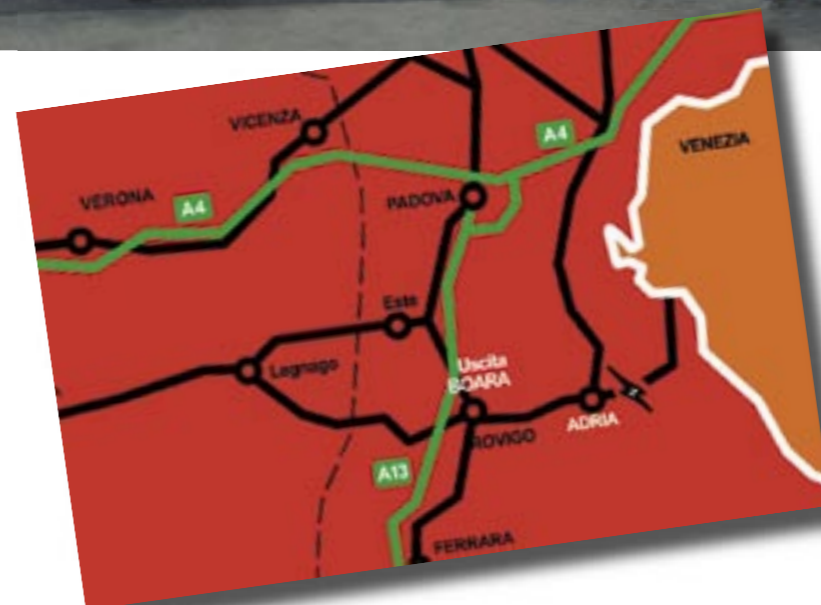


Il marchio delle "Ruote Fumanti"

si classificò al 19° posto su 27 equipaggi, niente male per essere la prima volta in una gara vera e davanti ad equipaggi blasonati come il team regazzoni. Senza nessun incidente, perdipiù.

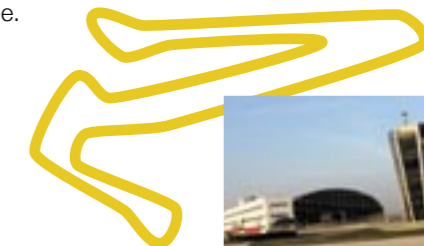
I soldi che la squadra aveva versato come cauzione all'autodromo per i possibili incidenti alle auto durante la gara furono devoluti dal team a Telethon, ben 5.000 euro. Non solo sportivi ma anche generosi. Pare, poi, che le "Ruote Fumanti" vogliono la F1...

Il team delle "Ruote Fumanti" al gran completo



Adria International Raceway

è la perla del grande complesso multifunzionale nato alle porte di Adria in provincia di Rovigo a pochi chilometri dal mare, ha un tracciato molto impegnativo disegnato senza dover ricorrere a chicane di poco meno di 3 chilometri. A renderlo unico al mondo è la grande copertura del paddock che trasforma l'area retrostante i box in un ricovero per motorhome e hospitality, sempre al riparo dal sole e dalle intemperie.



La passione non si ferma. Nemmeno quando si ha il sedere per terra.